

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccitato lo
Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Statutaristi da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
prezzo cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Decisamente il Vaticano ha intimato guerra al mondo. Come una volta il brigantaggio napoletano aveva incitamento, aiuto e protezione dalla setta che lo circonda e lo ispira e l'impera, così ora i promotori della guerra civile nella Spagna sono la sua speranza, come lo si vede dalla stampa clericale che obbedisce ai suoi ordini. Don Carlos, il figliuolo del figliuolo del pretendente di Spagna, il quale aveva ottenuto la libertà dichiarando di rinunciare alla guerra civile, voleva salvare il mondo intimando guerra alle nazioni ed alle istituzioni liberali. Costui aveva l'appoggio materiale dagli altri pretendenti, che gli mandavano danari, dai legittimisti di Francia, e dal santo obolo dell'ex-temporale. I preti benedivano non solo i nuovi briganti della Spagna, ma li guidavano, mentre quelli del Vaticano e della stampa clericale italiana, come dicono chiaramente, pregavano per la vittoria, che non doveva essere che il principio di altre vittorie. Abbattuto Amedeo, doveva venire la volta di Vittorio Emanuele, dopo aver condotto trionfalmente a Versailles il conte di Chambord, e rovesciato per via altri troni.

Disgraziatamente la prima campagna non fu molto felice. Il pretendente, che considera la Nazione spagnola come un'eredità di famiglia, appena entrato sul suolo della Spagna, è battuto e si dà alla fuga. Le bande continuano la loro guerra di latrocini, ma non vinceranno.

D'altra parte Veuillot ha intimato al Vaticano di non raccapricarsi coll'Imperatore di Germania e di respingere il cardinale Hohenlohe come suo ambasciatore. Bismarck aveva pensato che, non avendo più a trattare col Vaticano di cose temporali, giovasse l'avere colà uno del Clero, il quale informasse il Santo Padre e la sua Corte delle disposizioni del Governo e del popolo tedesco, e rompesse quella fitta siepe di cui la setta gesuitica circondò il suo prigioniero. Nossignori! Il Veuillot corre diffidato a Roma a nome del gesuitismo francese, ed il Vaticano dichiara che per trattare di cose ecclesiastiche non si vuole un prete. A Berlino pajono dunque disposti a non mandarci altri. Ma è sorto il problema del successore di Pio IX. Chi sarà egli? Sarà uno strumento anch'esso in mano della setta gesuitica? Ciò potrebbe accadere; ma la guerra intuitta dai gesuiti alla civiltà moderna non farà per questo indietreggiare il moodo.

È una strana pretesa questa che le Nazioni moderne abbiano da continuare ad essere la proprietà di alcune famiglie, invece che poter disporre di sé medesime e darsi i capi e le istituzioni cui esse credono, e che i pretendenti abbiano da perpetuare la guerra civile di generazione in generazione. La stirpe borbonica aveva dimostrato già la sua inettanza, a governare la Spagna con Carlo IV e con suo figlio, tante volte spogliato alla Nazione che lo aveva ricollocato sul suo trono. Ora da tre generazioni di principi essa strazia la Spagna colla guerra civile dei pretendenti. Tacciamo di Cristina e d'Isabella; ma questi tre Don Carlos, l'ultimo dei quali fu testé sconfitto sono venuti ad insanguinare la Spagna per la misera ambizione di un trono in famiglia. E non dovrebbe gente siffatta essere posta al bando delle Nazioni civili?

Che cosa hanno prodotto mai in nessun luogo questi pretendenti, queste guerre di successione? Nella Francia, nell'Inghilterra, nella Spagna, nell'Italia, nella Germania, dunque, esse condussero i popoli a vibrare le armi contro se stessi, a perpetuare gli odii, le passioni senza produrre mai nessun risultato nemmeno per questi pretendenti e loro partigiani. Oggi le corone non si conquistano colla spada; ma l'ufficio di re è dato dal libero voto dei popoli. Chi l'ottiene dalla sua Nazione, come Vittorio Emanuele, è il re legittimo, ossia il fedele servitore della Nazione, il presidente ereditario della Repubblica che si governa colle leggi date da sé medesima. Tutte le altre false legittimità del feudalesimo medievale sono ormai cadute per sempre. Le Nazioni civili da tale insistenza dei pretendenti a disturbarle, sotto la guida dell'ex-temporale e dei gesuiti, saranno condotti a preannunziare se stesse da questa ricorrenza di guerre che non possono chiamarsi ormai che brigantaggio.

Noi non sappiamo, se questi ultimi tentativi falliti del brigantaggio spagnuolo faranno il consolidamento del trono costituzionale di Amedeo, il quale dichiarò di non volersi imporre alla Nazione spagnuola, che lo ha eletto. Ma di certo l'esempio della Spagna sarà salutare anche per noi. Vegeremo che anche nel nostro paese non ci si appicchirà il germe infesto della guerra civile, e le teggiando tra non molto per la prima volta in Roma capitale la festa dello Statuto e dell'unità ed indipendenza italiana, saremo memori tutti che le nostre fortune le dobbiamo all'esserci schierati sotto ad una sola bandiera, e che

le dovremo in appresso col tenerci fedeli ad essa. È quello un anniversario che merita di essere celebrato coll'inaugurare nuove opere di civiltà e di progresso e di civile concordia. L'Italia deve lavorare per innovarsi tutta intera, per fondare la sua prosperità e la sua potenza, per risplendere di nuovo tra le Nazioni prime del mondo. Confrontandoci cogli altri, noi non possiamo di certo muover lagno per la nostra sorte.

Noi vediamo in Francia tutti intesi a fare il processo a sé medesimi. Mentre l'orleanista Audiffret Pasquier diodisira gli scialacqui dell'Impero e si adopera, con altri a rialzare l'orleanismo negli occhi della Nazione. Bazaine e gli altri generali disgregati sono condotti davanti alle corti marziali, le quali devono dichiarare che essi soli furono i vinti, ma che la Francia doveva essere invincibile. Basterà però questo postumo buco a rifare presto un esercito vittorioso come si lusingano? C'è molto di dubitare, anche se si adotta la massima di far passare tutti per l'esercito. Alcuni vorrebbero pagare in ferro e piombo anziché in oro i tre miliardi che restano da pagarsi alla Germania, oppure, pagandoli presto, allontanare i Tedeschi e mettersi di proposito sulla via della rivincita. Ma le mene dei legittimisti, degli orleanisti, dei bonapartisti, le intimidazioni dei repubblicani all'Assemblea di sciogliersi, non sono preludi per questo gran fatto. La Germania intanto stabilendo un'università tedesca a Strasburgo vi fa atto di presenza col concorso di tutti i Tedeschi, anche di quelli dell'Austria. Bismarck spende una bella somma dei danari ricevuti dalla Francia a fortificare nell'Alsazia e nella Lorena. La minaccia della rivincita non fa che rendere più attenti ed agguerriti i Tedeschi, i quali ormai sanno che il difendersi è una necessità di vita o di morte. Insano consiglio sarebbe quello della Francia di volersi rifare con una guerra, la quale non avrebbe forse altro effetto che quello di aggiungere nuove conquiste alla Germania. Se poi credesse di venire a far le sue prove su noi, essa si accorgerebbe di poter fare del male a sé stessa, senza molto danneggiarci. Di certo le flotte francesi potrebbero bombardare le nostre città a mare, e gli eserciti francesi potrebbero entrare per poco sul suolo italiano. Ma allora fine l'Italia uscirà in ogni caso intera dalla lotta. Né si fidino troppo i Francesi clericali e legittimisti, od altri che sieno, dei loro alleati di qui: poiché i clericali e legittimisti italiani non sono eroi e sarebbero messi a dovere ben presto. Ma gli Italiani faranno bene a ricordarsi sempre di queste velleità dei nostri nemici e ad agguerrirsi ad ogni modo. La Nazione lavorando di continuo si troverà anche più forte. La gioventù poi si ricordi che essa ha l'obbligo di mantenere quello che la nostra generazione ha acquistato, e si rafforzi con virili esercizi, e colla pratica delle civili virtù.

Se noi vogliamo, al pari dei Tedeschi, resistere al vicino invasore, non possiamo abbandonarci né alla indolenza, né agli ozii abituali, né inocularci la peste spagnolesca, od il mal francese, ma dobbiamo piuttosto come i germanici trovarci sempre preparati alla lotta.

Il partito centralista è arrivato a ricondurre al Reichsrath di Vienna una qualsiasi rappresentanza della Boemia. Esso non ha ormai ritegni da quella parte, e dopo avere comprato alcuni dei meridionali, vede di poter fare a meno dei Polacchi, ai quali va ritirando la promessa delle concessioni. Ora tutto procede a seconda per lui; ma oramai le nazionalità slave non si lasciano sopprimere. Esse vedranno la necessità di mettersi d'accordo e forse faranno una forte opposizione sia al Reichsrath, sia fuori. Noi dobbiamo adunque essere preparati alla continuazione della lotta delle nazionalità, che si estende anche al vicino Regno dell'Ungheria. Ma è una gara che stimola piuttosto che arrestare i progressi economici, e noi che mandiamo tanti dei nostri operai a lavorare oltralpe, ben lo sappiamo, come abbiamo veduto che all'apertura del Reichsrath la prima legge di cui fu data lettura fu quella delle strade ferrate, tra le quali parecchie verso il mezzogiorno, ed una che viene in concorrenza colla nostra potrebbe, e mireranno ad impedirla. Fortunatamente, se si viene subito alla approvazione ed al lavoro, noi abbiamo sui vicini il vantaggio del tempo. Nel prossimo autunno torneranno i nostri operai e potranno essere adoperati sulle nostre strade anche durante l'inverno.

La Rumania continua ad essere travagliata dalle interne discordie e dalla poca sua civiltà, che la trae a maltrattare gli Israëli, perdendo così la simpatia del mondo civile. Anche i Rumeni sono, come gli Slavi ed i Greci dell'Impero ottomano, un somite perpetuo di agitazione nell'Europa orientale, su cui bisogna essere avvertiti. A Costantinopoli intanto si presenta la questione della successione; cioè se al sultano attuale abbia da succedere il nipote di maggiore età, od il figlio. È indizio anche questo della dissoluzione del vecchio Impero. La scia di Prussia

trae a Pietroburgo a farvi atto di vassallaggio verso l'czar, e questo è un altro indizio del tempo.

Si alternano e si contraddicono le notizie sull'accordo pacifico tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti: ma è da credersi, che alla guerra non si verrà. C'è di mezzo piuttosto una questione ministeriale a Londra, ed una presidenziale oltre l'Atlantico. Grant ha per rivale Greeley, cioè l'uomo della spada quello della penna, che finora si era accontentato di fare i presidenti colla stampa. Intanto le ambizioni degli Stati Uniti si estendono al Messico che è sempre più travagliato dalle civili discordie, o piuttosto dal brigantaggio de' suoi avventurieri. L'operosità febbrile degli abitanti degli Stati Uniti, rafforzati sempre dalla emigrazione europea, di certo andrà a sostituirsi ne' bei paesi conquistati da Cortes, i discendenti di quelli avventurieri. Anche qui come dovunque la forza è dalla parte degli operosi, e la vittoria pure. Le lezioni agli italiani vengono adunque dal nuovo come dal vecchio mondo. La libertà non basta per rigenerare una Nazione invecchiata e decaduta sotto al despotismo, ma ci vuole la meditata e costante e generale concorde operosità. Questa soltanto può guarire dai vecchi difetti, può far crescere i germi delle nuove virtù. Fortunatamente per l'Italia l'indirizzo è dato, ed il campo all'operosità è vasto. Soltanto in migliori agrarie, in bonificazioni, riosanamenti, riduzioni, irrigazioni, impianti di alberi da frutto, rimboschimenti, abbiamo da poter occuparci vantaggiosamente tutti. Poi vengono le industrie da fondarsi, e soprattutto il traffico marittimo e le espansioni esterne sulle coste del Mediterraneo, le quali sono incremento di potenza alla Nazione. Ecco le dimostrazioni a cui noi vorremmo richiamata la crescente generazione. Essa deve dimostrare, che la libertà ottenuta gli ha fruttato, che molte cose utili a sé ed alla patria ha imparato e sa fare, che comprende dove sta la forza, la prosperità, la potenza, la grandezza futura della Nazione, e deve dimostrarlo coi fatti.

Così saranno sciolte ad un tempo quelle cui chiamano quistioni politiche e quistioni sociali: poiché, allor quando tutti ci occupiamo a studiare ed a lavorare per il miglioramento del nostro vicinato, ad educarci e ad educare le moltitudini, a trovare a queste lavori profici ed a migliorare le loro condizioni, avremo fatto opera politica, patriottica e civile.

Pur troppo possiamo accorgerci, che l'antico lievito della ignoranza, della grettezza, dell'invidia, della cavillosità, della discordia serpeggiava tuttora fra di noi, e domina i vecchi uomini, che ne rimangono per così dire osessi: ma questo lievito non si distrugge che con nobili gare, coll'emulazione nelle opere generose a vantaggio del proprio paese, con una vita nuova di provvida attività. Questa emulazione bisogna che esista in ogni vicinato, in ogni Provincia, in ogni Regione: e così le sorti del paese se ne avvantaggeranno presto. Le ambizioni vi sono e ci saranno sempre: ma bisogna che queste ambizioni sieno d'illuminati e generosi, che gareggiano nel bene, non di ignoranti ed avari ed invidi. Si deve cercare a gara il comun bene, e non già volere la propria nella miseria del vicino, né continuare in una guerra di sospette dispettiche tristi animosità, che altro non sono se non il frutto delle male abitudini contratte sotto alla servitù, da coloro che non sapevano come altri essere liberi a dispetto degli oppressori del loro paese, cui seppero nella loro debolezza guerreggiare e vincere. Ora non abbiamo altri nemici che noi medesimi, i nostri difetti e queste male abitudini dell'antico servaggio. Non possiamo adunque che colla gara delle opere utili al nostro paese vincere noi medesimi e preservarci dai mali da cui vediamo travagliate altre Nazioni che non sanno ancora esser libere.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Stampa:

In questi giorni si è tornato a parlare di possibili modificazioni ministeriali; mi preme di avvertirvi che tutto ciò è molto lontano dall'aver un fondamento di serietà. Ne volete una prova? Si consideri di provocare queste modificazioni nell'occasione in cui si discuterà all'Assemblea il progetto già posto all'ordine del giorno sul riordinamento dell'Istruzione secondaria. Raramente potrebbe incontrarsi disegno più opportunamente utile di questo per quale si sodisfano le pressanti e insistenti domande di questa categoria d'insegnanti e si provvede alla loro sussistenza e al loro decoro senza accrescere di un centesimo il bilancio. Voi già sapete che l'onorevole Correnti propone di sopprimere l'istruzione del catechismo e rivolgere i fondi consacrati a tale oggetto a beneficio dei Professori delle varie materie nei Ginnasi e nei Licei.

INSEGNAMENTO

Innovazioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 oso-

Ora una parte della Destra a quanto affermarsi è intenzionata di promuovere una nuova crociata contro l'onorevole Correnti insistendo sulla inopportunità di togliere questa parte religiosa al pubblico insegnamento. Se simili contraddizioni non si fossero già ripetutamente viste nell'Aula di Montecitorio vi sarebbe di non prestare fede a tale previsione; ma l'esempio del passato vi conforta a non meravigliarsi di nulla... e quindi sono persuaso che assisteremo anche a questo sconciu per il quale si vedrà il ministro combattuto nelle sue liberali proposte da quel partito che dovrebbe più strenuamente disenderle.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'Opinione:

Il Consiglio municipale di Parigi è molto segnato, e non senza ragione. I prussiani hanno colpito la capitale con un'imposta di guerra di duecento e due milioni. Sarebbe giusto che la Francia sopportasse la propria parte d'un sacrificio fatto per lei. Una depulazione espone queste ragioni al ministro delle finanze, che pareva già quasi persuaso. Ma ecco che egli propone di restituire a Parigi un centinaio di milioni per quote annuali. Sarebbe qualche cosa, ma non sgraverebbe Parigi della metà della somma di cui si tratta, se non a condizione che Parigi consente a pagare quella somma sotto forma d'indennità agli abitanti bombardati. Insomma, sotto pretesto di accondiscendere ai voti del Consiglio municipale, il ministro si sbarazzerebbe, senza spenere un soldo, d'una liquidazione difficilissima. Molti abitanti, vittime della guerra civile, troveranno che male si indennizzano le perdite sofferte dalle loro proprietà, e ricorreranno ai tribunali. Il Consiglio municipale è stato così offeso dalla risposta ministeriale, che lascerà la questione sospesa fino a che non eletta venga una nuova Assemblea, anziché accettare una proposta così derisoria.

La sinistra repubblicana e l'Unione repubblicana tennero sedute dalle quali risulta che queste frazioni della Camera conserveranno un tranquillo contegno d'aspettazione.

Pareva che le convenienze dovessero vietare al generale Cissey, che si trovò a Metz, sotto gli ordini del maresciallo Bazaine, di mandare danzini ad un Consiglio di guerra il suo antico superiore, e si credeva che avrebbe preso un congedo; l'ammiraglio Pothuau, assumendo l'interim del ministero della guerra, avrebbe compiuta la formalità legale del rinvio; ma questa voce è smentita.

Il 5 maggio, anniversario della morte di Napoleone I, alcuni vecchi invalidi, ultimi avanzi delle guerre napoleoniche, hanno depositato delle corone di fiori, sulla base su cui sorgeva la colonna Vendôme; ma non vi fu alcuna funzione religiosa nella cappella degli Invalidi. I bonapartisti che scendono così spesso inopportunamente nell'arena, ebbero torto di astenersi in quest'occasione.

Germania. Si ha da Berlino:

Avanti qualche tempo il principe Bismarck ebbe in dono dalla Fiandra un certo numero di bellissimi piccioni messaggeri, che furono affidati al direttore del giardino zoologico. Fino d'allora si pensò di servirsi per usi militari. In questi giorni il ministero della guerra, d'accordo col capo dello Stato maggiore, decise che per l'avvenire in tutte le fortezze di confine si alleveranno e manterranno dei piccioni messaggeri incominciando subito dalle fortezze di Colonia, Metz e Strasburgo. Quando poi il loro numero sarà convenientemente aumentato, allora ne saranno provvedute anche tutte le altre fortezze che stanno ai confini occidentali della Germania, e poi anche quelle orientali, specialmente Königsberg. Posen e Thorn.

Spagna. Scriveva da Madrid alla France:

La verifica dei poteri non ha dato luogo che ad una seduta tempestosa al Congresso, il 1º maggio, in occasione dell'elezione del signor Sagasta a Siviglia, che il signor Castelar ha voluto combattere con maggior talento che successo.

Non avendo fornito alcun fatto in appoggio delle sue generalità, il presidente del consiglio non ha avuto da fare grandi sforzi per distruggere la sua argomentazione e dimostrare il carattere perfettamente legale delle ultime elezioni. Adducete fatti, precisate, ha detto il signor Sagasta; ricorrete ai tribunali come hanno fatto i nostri amici riguardo all'opposizione; allora i vostri reclami saranno motivati e voi non avrete l'aria di piangere il dispetto dei candidati che non possono guadagnare la sconfitta.

I signori Cartales e Craliada hanno trorato più comodo per compiere il mandato imperativo che avevano accettato dai loro elettori, di abbandonare il

PARTE II.

6. Sinfonia per orchestra.
7. Il *Carnevale di Venezia* eseguito sopra una corda sola, composto dal professore Vailati.
8. L'*Estreno* di una artista, Canzone spagnola, cantata dalla signora Teresina Santos.
9. Capriccio sull'opera *Un Ballo in Maschera* del m. Verdi, composto ed eseguito dalla pianista signora E. Badalini.
10. Grande Fantasia sull'opera il *Trovatore* del m. Verdi, composta ed eseguita dal Vailati.

Crediamo superfluo il dirigere al pubblico una parola per invitarlo al assistere all'annunciato trattenimento, bastando il nome del celebre mandolinista ad asicurare al suo concerto un concorso numerosissimo.

Avviso. Co' tipi Jacob-Colmogna è uscito il 2.º vol. di Racconti popolari del cav. prof. ab. L. Candotti, la cui edizione fu annunciata e cominciata in sulta metà del 71. Il deposito delle copie, insieme ad alcune rimaste del vol. I, trovasi presso il cognato dell'Autore, Tiziano Parcetto, in capo a Mercato vecchio.

Tratto d'onestà. Trovata la tabacchiera d'argento, di cui si fece cenno nel Giornale di lunedì 6 corrente, da Domenico Pascottini di Villalta di Fagagna, egli la consegnò tosto al suo parroco, perchè la pubblicasse dall'altare, ed in seguito la restituì al proprietario. Devesi quindi una parola di lode al suddetto Pascottini, il quale colla sua bella azione provò di avere un animo informato alla più scrupolosa onestà.

Un malfuoco preso al faccio. Nel giorno di mercoledì 7 corr. veniva furtivamente levata la chiave dalla serratura della porta dell'Ufficio Municipale di Lestizza mentre colà trovavasi il Segretario Comunale.

Dubitando che ciò fosse stato commesso allo scopo di recare qualche danno a quell'Ufficio, venne ordinato alle Guardie Comunali di attivare una scrupolosa sorveglianza massimamente in tempo di notte. Infatti nella notte dal 9 al 10 andante quel Cursore Comunale, Magrini Giovanni, e la Guardia Taneato Pacifico avvicinatisi all'Ufficio s'accorsero che la porta era aperta, ed entrai risolutamente, rinvennero accovacciato sotto il tavolo certo Giuseppe Sgrozzuti d'anni 14, il quale era in possesso di un grosso scalpello e di una ronca bene affilata, e poco lungi da lui fu pure ritrovata la chiave derubata.

Avvertito del fatto quel sig. Sindaco, accorse tosto sopra luogo, e dopo di avere constatato segni evidenti che lo Sgrozzuti aveva tentato di scassinare un cassetto ove il Segretario teneva custoditi alcuni depositi di danaro, lo fece tradurre in queste Carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Grave sventura. Certo Miccoli Giuseppe d'anni 41, e il di lui figlio Guglielmo, d'anni 11, da Mereto di Tomba, mentre nella sera del 5 corr. osservavano il temporale che stava imperversando su quel paese, furono colpiti da un fulmine caduto sulla loro casa e rimasero entrambi cadaveri.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 5 al 11 maggio 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 8, femmine 12 — nati morti maschi 1, femmine 1 — esposti, maschi 0 — femmine 1, totale 23.

Morti a domicilio

Anna Gabai di Luigi d'anni 13 — Guglielmo Parchi di Girolamo di giorni 12 — Lucia del Torre Peressotti su Beltrame d'anni 86 settennula — Maria Vicario fu Leonardo d'anni 74 contadina — Teresa Tamborozzo-Franzolini fu Bernardino d'anni 41 contadina — Dolinda Montorro di Domenico d'anni 10 — Spiridione Mauro fu Mattia d'anni 34 ottosio — Emilia Nigris di Giovanni d'anni 4 e mesi 2 — Federico Traghetti fu Gio. Battista d'anni 17 studente — Lucia Cecconi-Zoratto fu Oscaldo d'anni, 63 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Moggio fu Andrea d'anni 30 contadino — Pietro Beltrame fu Antonio d'anni 49 contadino — Gio. Battista Cecotti fu Giacomo d'anni 68 lina-juolo — Anna Piani di Sebastiano d'anni 35 contadina — Giacomo Clarino fu Giacomo d'anni 23 fornacia — Carolina Peressini di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Testore di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 56 Regg.º fanteria.

Matrimoni

Giuseppe Zilli agricoltore con Maria Chiarandini contadina — Giuseppe Bassi agricoltore con Santa Gismondo attendente alle occupazioni di casa — Luigi Molinari agricoltore con Antonia Tolò contadina — Luigi Rigo fabbro-ferraro con Luigia Vatri attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Nave scritturale con Caterina Darin attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giuseppe Ronchi possidente con Giuditta Colautti possidente — Sante Travani filarmonico con Luigia Gremese pizzicagnola — Luigi Billiani indoratore

con Giuditta Vicario attendente alle occupazioni di casa — Achille Dolara falegname maggiore nel R. Esercito con Regina Del Mestre cucitrice — Giacomo Deotto tessitore con Filomena Galliussi tessitrice.

FATTI VARI

I due canali d'Irrigazione cavati dal Ticino o dall'Adda alla fine del XIIº ed al principio del XIIIº secolo procurano insieme l'irrigazione di circa 100,000 ettari di terreno, ora d'un valore grandissimo e prima quasi esclusivamente formati di ciottoli e di ghiaie sabbionose. Presso a poco dunque come la landa formata dalle Zelline, dal Meduna e dagli altri torrenti della riva destra del Tagliamento. E dicono, che gl'Italiani di quei tempi erano ancora barbari a nostro confronto!

Nel Piemonte, fino al 1838, cioè prima delle nuove grandi derivazioni del Po e da altri fiumi per il canale Cavour, c'erano poco meno di 200,000 ettari di terreni irrigati. Che cosa vieterebbe a noi di averne una metà di tanti? La mancanza di una grande scuola di irrigazione. Ma il canale *Ledra-Taylamento* avrà il vanto di dare questa istruzione a tutto il nostro paese, malgrado certi dei nostri Consiglieri provinciali.

Una definizione di Nadault de Buffon, autore dell'opera *Des canaux d'irrigation de l'Italie septentrionale* è la seguente, e concorda perfettamente con quella data da una memoria stampata nel *Giornale di Udine*: « L'irrigazione è l'arte di ottenere dalla terra, con un buon uso delle acque, dei prodotti più abbondanti, più cari e soprattutto più regolari che non quelli a cui si può pretendere colla coltura ordinaria. Il suo scopo è di aumentare le facoltà produttive del suolo mercè l'uso d'un agente naturale. Essa è adunque la più reale, la più permanente tra le migliori richieste dell'agricoltura. » Così dicevano il Fransesi che venivano a studiare in Italia quelle migliorie cui essi volevano apportare nel proprio paese, quelle migliorie cui noi non abbiamo finora saputo eseguire nel nostro.

Ci servono da Milano l'11, che fuori di Porta San Celso ci fu un *esperimento di macchine agricole* al quale assistevano gli studenti di agricoltura e circa duecento soldati siciliani. Quanto sarebbe che in Lombardia gli studenti ed i soldati veneti fossero condotti a scuola d'irrigazione.

Il telegioco a casa. Dice il *Scientific American* che una società raggiardevole ha proposto al governo di Nuova-York di collocare nelle case e nelle botteghe, i cui proprietari lo vogliono, dei fili telegiografici corrispondenti coll'ufficio centrale.

A questo modo, se il progetto è adottato, si potrà in caso d'incendi, di furti, di delitti o per qualsiasi altra ragione avere in tre minuti soccorso!

L'idea è un po' strana se vuolsi, ma non in America non sarebbe da stupirsi punto se la venisse adottata.

Penne di guttaperca. Un industriale scozzese il sig. Stewart ha inventato e diffuso ad Edimburgo delle penne da scrivere in guttaperca. Dicono i giornali industriali che queste penne sono molto apprezzate e rimpicciolite assai bene quelle di ferro.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Italia* in data di Roma:

Il nuovo ambasciatore della Repubblica francese presso la Santa Sede è arrivato ieri sera. Il signor di Bourgoing presenterà le sue credenziali subito dopo che il suo predecessore, signor conte d'Harcourt, avrà presentato le sue lettere di richiamo.

Dai bilanci di prima previsione per 1873, fino a qui presentati alla Camera risulta che le spese presunte ammonterebbero a L. 328,666,844; con un aumento in confronto di quello del 1872 di L. 16,047,017,25.

A queste spese ora aggiungiamo quelle del Ministero dei Lavori Pubblici, il cui bilancio è stato distribuito oggi, le quali ascendono a L. 415,284,536, con un aumento riguardo al 1872 di L. 5,302,346,77.

Per conseguenza abbiamo già uno stanziamento di L. 443,951,380; e manca tuttavia il bilancio del Ministero delle Finanze, che da sè solo raddoppierà di certo la detta somma, se pur non la supera. (Lib.)

Annunziamo con piacere che l'onorevole senatore Antonio Scialoja è stato nominato socio corrispondente dell'Istituto di Francia in luogo del compianto senatore Cibrario. (Lib.)

Leggesi nella *Patre di Ginevra*:

Nella sua seduta di venerdì, il Consiglio di Stato ha deciso di consegnare al governo italiano, il nominato Ciro Elia detto Fumarola Eliodoro, suddetto italiano accusato di avere, a Smirne, attenuto alla vita del console d'Italia. Quest'individuo aveva approfittato del momento in cui il bastimento che doveva rimetterlo alle autorità italiane era fermato a Marsiglia, per fuggire. Segnalato dal telegioco, fu arrestato a Ginevra pochi giorni dopo il suo arrivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Nessun dispaccio della frontiera conferma finora le asserzioni dei dispacci di Madrid che Don Carlos sia entrato in Francia.

Madrid 10. Nuove sottomissioni degli insorti su diversi punti. Parla di una Nota indirizzata alla Francia, lamentando la tolleranza di alcune Autorità francesi verso i carlisti, citando fatti.

Nuova York 10. Parla di una probabile rottura delle relazioni diplomatiche colla Spagna.

Versailles 10. È stata presentata all'Assemblea la Relazione sulla Convenzione postale colla Germania; la Relazione conchiusa per l'approvazione.

Parigi 10. Persiste la voce che Cissey sia dimissionario in seguito alle divergenze colla Commissione per le capitolazioni, ma si assicura che Thiers non accetti la dimissione. La discussione della legge militare comincerà probabilmente il 23 corrente.

Lettere particolari dalla Spagna scemerebbero l'importanza della disfatta di Oroqueta, ove i carlisti non avrebbero perduto che soltanto 200 fra morti, feriti e prigionieri. Finora i repubblicani non si sono mossi.

Londra 10. Il *Globe* deplora d'aver inteso in circoli che devono essere ben informati, che le trattative coll'America eransi rotte oggi improvvisamente. Il *Globe* pubblica questa voce sotto ogni riserva.

(*Camera dei Comuni*) *Hugessen*, rispondendo a *Symonds*, dice che il Governo fece rimontare a Madrid per la detenzione della nave *Lirk* e per l'arresto del suo proprietario, di un passeggero e dell'equipaggio. Si attende risposta.

Madrid 11. Oggi si riunisce il Congresso. Il presidente e i membri che formavano il Comitato provvisorio furono rieletti.

I capi e le bande carliste della Catalogna offrono le armi a condizione del perdono. Le presentazioni dei carlisti continuano.

Madrid 10. Secondo l'*Iberia*, oltre 1000 insorti hanno fatto sottomissione nel Distretto di Estella.

Londra 11. Il *Morning Post* dice che ha motivo di credere che non volendo l'America ritirare le sue domande in maniera tale che sia conveniente per l'Inghilterra, il Gabinetto inglese telegrafo ieri a Washington facendo comprendere ch'esso riuscisse positivamente di procedere col mezzo dell'arbitrato.

Verona 11. Iersera giunsero le Loro Maestà di Sassonia; oggi si fermano a visitare la città.

Berlino 11. La *Gazzetta della Germania del Nord* facendo adesione all'articolo della *Corrispondenza Provinciale* sul rifiuto del Papa circa la nomina del Cardinale Hohenlohe, constata la penosa impressione prodotta dal rifiuto, tenendo conto della rarità di simili rifiuti, e della evidente cortesia dell'Imperatore, la cui generosa intenzione rimase distrutta.

Parigi 11. La Commissione delle capitolazioni chiese la comunicazione dei documenti di Strasburgo e Sedan; rinviò il generale Wimpfen innanzi al Consiglio di guerra. Il Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Parigi constatò che tutti i documenti furono firmati soltanto da Giulio Favre. Avendo avuto luogo la Capitazione mediante trattato col Governo, il Consiglio d'inchiesta si dichiarò incompetente. Bazaine si costituì definitivamente prigioniero giovedì sera.

Vienna, 11. La *Nuova Stampa* annuncia che i Vescovi consegnarono al Governo il documento relativo a' risultati ottenuti nelle loro conferenze, ch'ebbero luogo ultimamente qui. Il tenore di questo documento conferma completamente l'attitudine moderata dell'episcopato.

Madrid, 10. La *Gazzetta di Madrid* pubblica Decreti che nominano maresciallo di campo Serrano, e Castilla capitano generale delle Province Basche e Navarra in luogo di Aleude Saizar, la cui dimissione è accettata. Il Decreto nomina Lesca governatore della Biscaglia, in luogo di Ramon Salazar, che è dispensato dalle sue funzioni.

Madrid, 11 (sera). Nella Navarra 600 carlisti appartenenti alle bande di Elio e Cevallos si presentarono domandando perdono. Le notizie della Catalogna e delle altre Province sono soddisfacenti.

Washington, 11. La maggioranza della Commissione del Senato, incaricata di esaminare le vendite d'armi alla Francia, dichiarò che il Dipartimento della guerra non ha violato le leggi della neutralità.

Napoli, 12. Gli ambasciatori birmani furono stamane ricevuti solennemente dal Re. Sodisfatti, dichiararono che venivano in Europa trepidanti, ignorando come sarebbero ricevuti. Dopo la cordiale e splendida accoglienza del Re d'Italia, proseguiranno con fiducia la loro missione.

Balona, 12. La banda Recondo, sconfitta a Segura, era entrata in Navarra.

La banda, rivoltandosi contro i suoi nuovi capi Elio, e Cevallos, si è ieri sottomessa al brigadiere Rivera.

Elio, Cevallos e Recondo sono entrati in Francia; assicurasi che saranno condotti alla frontiera tedesca.

San Sebastiano, 11. Le principali forze di Serrano saranno concentrate nella Biscaglia.

(*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 11. Don Carlos ieri si trovava ancora in Spagna, ad Amezcua (2), alla testa di 3000 uomini male armati.

Il conte d'Armin, interpellato dal sig. di Rému-

sat, annunziò che la Prussia accetterà di buon an-

imo una trattativa per anticipare la data dello sgombero del territorio francese. (Fanf.)

Vienna, 10. La *Neue Presse* riferisce che il governo avrebbe fatto osservare, relativamente alle risoluzioni della conferenza dei vescovi a lui trasmesse, che la questione dei vecchi cattolici non è di sua competenza.

Pest, 10. Il governo della Serbia ha sospeso gli armamenti; e però molti lavori che erano in corso di esecuzione nell'arsenale di Kragiewatch furono abbandonati. (Lib.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 maggio 1872		O R E	
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul	745,2	744,8	743,4
livello del mare m. m.	62	91	88
Umidità relativa			

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Distr. di Tolmezzo. Comune di Zuglio
Avviso d'asta

In relazione a Superiori autorizzazione il giorno di giovedì 16 maggio cor. ore 10.00 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del sig. Reggente-Commissario, un'asta per la vendita di n. 1992 piante resinose, divise in 6 Lotti per complessivo importo di l. 29,823,81 ed alle medesime condizioni indicate nell'avviso Commissario 11 marzo p. p.

La vendita all'asta si fa tanto per lotti uniti che separati, col metodo della candela vergine a norma delle vigenti leggi e regolamenti.

Il deposito, in ragione del 10 per cento del valore di ciascun loto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale all'atto della loro offerta.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiuso presso l'Ufficio Municipale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile nel miglioramento del ventosino fatte le riserve prescritte del regolamento sulla contabilità generale.

Zuglio 1 maggio 1872

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

titoli per la reintegrazione. Scorsa il detto termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si rilascierà a favore dell'istante fabbricario il certificato di libertà perché conseguire possa la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 6 maggio 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONIN

Il Cancelliere
A. ArticoCOMIZIO AGRARIO DI S. DANIELE
del Friuli

AVVISO

Presso questo Comizio venne istituito nell'interesse degli Agricoltori un

Deposito di strumenti agrari

di una rinomata Fabbrica nazionale.

Si ricevono commissioni.

Il deposito si trova al pianoterra di questo Monte di Pietà.

S. Daniele li 8 maggio 1872.

Il Presidente
G. G. ANTONIO RONCHI

ATTI GIUDIZIARI

N. 43.

2

Editto

Il sottoscritto Giudice del R. Tribunale civile e corzionale di Udine per Decreto presidenziale 23 novembre 1871 delegato alla pertrattazione ed ultimazione degli atti del concorso aperto contro le sostanze di G. Batta Pauluzzi di Palma, fa noto, che sopra ricorso di Giuseppe (*) Brunamministratore di detto concorso, contro l'oberto Pauluzzi ed i creditori insinuati Barzila, Gabriele, Chiesa di Orsaria, ditta Goldberger fratelli, Hüttel Augusto, ditta Berger e Singer, ditta Jonaz Tröblich, ditta Lith e Langer, ditta Goth et Langer ditta Long Celestino e compagno, ditta Springolo Agostino, in seguito all'Editto della R. Pretura in Palma 30 luglio 1871 num. 4809 stato per tre volte inserito nel Giornale di Udine ai n. 195, 196, 197 anno 1871, nel giorno 28 giugno 1872 dalle ore 10.00, alle ore 2.00, sarà tenuto il richiesto secondo esperimento all'asta nel locale civile e corzionale di Udine per la vendita dei a infrascritta realtà alle seguenti:

Condizioni

1. Le realtà saranno vendute al miglior offerto in aumento del prezzo di stima in un solo loto nello stato e grado in cui si trovano presentemente.

2. Nessuno potrà farsi obbligare senza il previo deposito presso la Cancelleria di questo Tribunale del decimo dell'importo di stima, ad eccezione dei creditori iscritti che vengono dispensati.

3. Il deliberatario avrà dal giorno della delibera il possesso e godimento delle realtà stesse.

4. In quanto dette realtà fossero locali, il deliberatario dovrà rispettare la locazione fino al giorno 10 novembre immediatamente successivo alla delibera, ma fino dal giorno della delibera avrà diritto alla percezione delle mercede che si maturassero posteriormente a quel giorno.

5. Le pubbliche imposte affligenti le realtà deliborate, dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Entro 15 giorni a contare da quello della seguita delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo nella R. Tesoreria in Udine e giustificare l'effettuazione di tale deposito verso l'amministratore, ad eccezione però dei creditori iscritti che potranno compensarlo sino alla concorrenza del loro credito.

7. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliborate, fino a che non avrà provato l'adempimento delle sussseguenti condizioni.

8. Nel caso di mancanza anche parziale delle condizioni, potrà l'amministratore domandare il reincontro delle realtà deliborate, che potrà farsi a qualunque prezzo, ed in un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Descrizione delle realtà da subastarsi:

Corpo di fabbricato situato in Palma.

(*) Nella 1^a pubblicazione del presente Editto fu per errore indicato il nome di G. Batt. in luogo di Giuseppe Brigni.

in angolo di tramontana della contrada traversale il Borgo Cividale in mappa al N. 403 di censario pert. 0,53 rendita l. 269,10 stimata l. 11,635,60.

Il presente sarà inserito per tre volte nel Giornale di Udine, o pubblicato come di metodo.

Udine, dal R. Tribunale Civile e Corzionale il 23 aprile 1872.

VINCENZO POTTI
DE MARCO V. Agg.

Bando

Per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Corzionale

DI PORDENONE

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che nel giudizio di esecuzione immobiliare, incominciato colla cassata procedura Austriaca pronostico da Pasquini Francesco su Giuseppe residente a Pordenone nella sua qualità di Amministratore Giudiziale della sostanza relitta del su Francesco Saccomani per decreto della R. Pretura di S. Vito 17 dicembre 1869 n. 967 rappresentato dal signor avv. Edoardo Mafini di Pordenone presso cui elesse domicilio

Contro

Mascherini Osvaldo di Sebastiano, domiciliato in Azzano Decimo e per elezione presso il sig. avv. Jacopo Teofoli residente in Pordenone dal quale è rappresentato.

Omissis

Dinanzi a questo R. Tribunale nell'udienza dello 8 giugno 1872 ore 11.00, seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili coll'avenuto aumento del sesto e cioè sul prezzo di l. 1238,84.

Lotto unico

1. Gasa costratto di muro coperto di coppi e paghi e corte con poco orto in mappa stabile di Azzano X s-sgata al censio col n. 2180 di pert. 0,66 rendita l. 5,13, confina a levante con corte di questa ragione al n. 2180; a mezzogiorno al confine territoriale di Chiions, a ponente questa ragione col n. 2181, ai monti col n. 2182 stimata l. 780 (settecento ottanta).

2. Orto annesso con viti e gelci segnato nella mappa suddetta di Azzano col n. 2181 di pert. 0,69 rend. l. 0,52 confina a levante con corte di questa ragione al n. 2180; a mezzogiorno al confine territoriale di Chiions a ponente col n. 2182 quale si stima compresi i pochi vegetabili l. 60 (sessanta).

3. Terreno aratori con un filare di viti e pochi gelci detto Casale dietro casa in mappa di Azzano al n. 2183 di pert. 2,44 rend. l. 0,49, confina a levante col n. 3759 a mezzodi colla fabbrica di questa ragione al n. 2180, a ponente col n. 2182 ed ai monti col n. 1830. Valutasi in via depurata compresi i pochi vegetabili l. 110 (cento undici).

4. Terreno prativo ora al uso boschivo, ora bosco presso le fratte nella mappa suddetta al n. 4710 sostituito al n. 4007 di pert. 3,80 rendita l. 3,12 (tre e centesimi quarantadue) confina a levante col mappa n. 4715 e 4716 a mezzogiorno col n. 4711, a ponente col n. 4703 e 007 ed ai monti col n. 4709 che si stima come sopra l. 124, cento ventiquattri.

Detti fondi di provenienza Comunale sono carichi dell'anno canone enitecico di ex austr. l. 8,62 pari ad it. l. 7,55 rilevato dai registri Municipali.

Tributo diretto dell'anno 1871 l. 1,97.

Condizioni della v. a. l. t.

1. Li stabili sub-deterriti si vendono a corpo e non a misura e colle servitù inherent.

2. Ogni offerto dovrà depositare un decimo dell'importo del prezzo di stima, oltre l. 160 per le spese dell'incanto, della vendita e trascrizione, e dovrà il deliberatario pagare il prezzo degli stabili cogli interessi legati dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva si e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito Giudizio di graduazione.

Da conformità poi alla precitata sentenza si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione debita mente motivate e giustificate.

Il presente sarà notificato al debitore Mascherini alli. creditori iscritti pubblicato ed affisso inserito e depositato a norma dell'art. 668 Codice di procedura Civile.

Pordenone dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corzionale

li 1 maggio 1872.

SILVESTRI Canc.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e ellindrato in ogni dimensione

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Strafetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Faleci di rondata fabbrica, Lamorini e Bando stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguite prontamente dalle nostre fabbriche in Carinthia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per pulire i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ad innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 4,70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettaroli, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli indomi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente aut. rizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Beluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

Avviso ai Bachicoltori

Presso l'ottico GIACOMO DE LOREZZI

in Mercatovecchio, troansi vendibili a prezzi modici, lastrine porta oggetti e capri oggetti, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i Bachicoltori.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il olio Ollo bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a fredo, a d'ov' io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assorbiti, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gravidità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente afferenza dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento e applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni in which a tenere duro, che a un devo no non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione venosa lo iodio d'evulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e d'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione si è istantaneo. Gli ioduri vengono così pure di tale proprietà, esiciche, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circa da.

I gliceroli, in generale, a quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trattare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolio di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come prima intendibilmente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di misteriose estranee, e spesse noci.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del dente, offre pertanto caratteri basici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio d'iperanza di recere gioiellato alla differenza dell'umanità.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVOLLO, Cormons Cadolini, Udine Filippuzzi, Fabris e Comessatti Pordenone, Roviglio e Varaschini, Scite, Busetto, Tolmezzo, Chiassi.